

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 04/03/2017

Il 4 marzo 2017 alle ore 10:00 a Palermo, presso la Galleria d'Arte Moderna - GAM, si è tenuta la riunione congiunta delle Commissioni tematiche "Accessibilità museale", "Tecnologie digitali per il patrimonio culturale" e del gruppo di lavoro dei Giovani Professionisti Museali. Ha partecipato alla riunione anche la coordinatrice della Commissione tematica "Educazione e mediazione".

Presenti: 25

Vincenzo Abbate, Ilenia Atzori, Chiara Bennici, Antonio Cangelosi, Costanza Carzo, Daniele Croce, Rosa Maria Cucco, Maria Lucia Ferruzza, Sandro Garrubro, Cecilia Guastelli, Angela La Rosa, Maria Elena La Scala, Paola La Scala, Miriam Mandosi, Anna Maria Marras, Nicola Menga, Rosalia Merra, Giampaolo Pes, Valeria Pica, Michele Puccia, Caterina Quartararo, Paola Romi, Dario Scarpati, Ivana Vacirca, Luigi Zotta.

Collegati: 13

Ordine del giorno

1. Presentazione del nuovo Direttivo di ICOM Italia per il triennio 2016-2019: membri, attività e obiettivi
2. Programmazione triennale del Gruppo di lavoro GPM e delle Commissioni tematiche Accessibilità museale e Tecnologie digitali per il patrimonio culturale.
3. Presentazione dei lavori congiunti delle commissioni tematiche e dei gruppi di lavoro quali:
 - Aggiornamento sui quaderni della riforma – il riconoscimento delle figure professionali;
 - IMD 2017
 - Analisi e studio su tematiche proprie dei tre gruppi
4. varie ed eventuali.

Alle ore 10.30 si apre l'incontro nella sala conferenze del museo. Viene attivata la diretta su Facebook e la video conferenza sulla piattaforma "Go to meeting".

I coordinatori ringraziano la GAM per l'ospitalità e la dott.ssa Rosanna Piscione porta i saluti della direttrice, dott.ssa Antonella Purpura.

Lucia Ferruzza, membro del Direttivo nazionale ICOM Italia, presenta il nuovo Direttivo e le attività che a livello nazionale si stanno portando avanti, in particolare modo le iniziative per i 70 anni di ICOM Italia.

I coordinatori presenti illustrano le attività che i rispettivi gruppi hanno progettato per questo triennio (2017-19).

Valeria Pica presenta le attività che la Commissione Educazione e mediazione ha individuato per il prossimo triennio e accoglie con entusiasmo l'invito ad organizzare riunioni congiunte per le prossime occasioni in modo da avviare progetti comuni e unire le

rispettive competenze per accrescere sempre più la visibilità e la collaborazione nella comunità museale.

Gli argomenti più sensibili per la Commissione sono i seguenti:

La formazione continua e l'aggiornamento professionale

Si rende necessaria la formazione continua e l'aggiornamento sulle attività svolte per creare un bagaglio sempre più cospicuo e vario di esperienze e condivisioni. Si potrebbe ipotizzare un incontro annuale sotto forma di convegno, corso intensivo o laboratorio (in base ai fondi che riusciremo a trovare) dove invitare anche esperti italiani e internazionali di varie discipline per lo sviluppo delle nostre competenze e conoscenze. La condivisione delle esperienze maturate nel proprio lavoro su un tema specifico di ricerca e pratica museale può innescare un circolo virtuoso di nuove collaborazioni lavorative tra istituzioni culturali e liberi professionisti.

Memoria e identità

Si tratta di un argomento rilevante e tristemente attuale soprattutto in seguito alle recenti vicende che hanno visto sparire in pochi minuti testimonianze secolari nelle zone colpite dai terremoti di fine agosto e ottobre. Io sono stata colpita personalmente dal terremoto del 2009 dell'Aquila, avendo origini abruzzesi, e posso testimoniare in prima persona il disgregamento del tessuto sociale a seguito del sisma; ritengo necessaria una riflessione su come il museo e i professionisti dei musei possano intervenire nel recupero dell'identità culturale e della memoria collettiva. Anche in questo caso, penso si possano ideare e sviluppare progetti di mediazione del patrimonio culturale da proporre alle realtà locali del Lazio, delle Marche e dell'Abruzzo e ovunque si riscontri una perdita del legame tra comunità e territorio, tra memoria e identità.

Alternanza scuola-lavoro

Negli ultimi anni è stata avviata un'importante riflessione sull'alternanza scuola-lavoro che ritengo debba essere proseguita con lo stesso impegno e interesse; riguarda la pratica quotidiana di molti di noi e il legame tra il mondo della scuola e il mondo dei musei può portare risultati duraturi nella conoscenza e tutela del patrimonio culturale.

Come conseguenza di tutto ciò, credo sia importante anche continuare la riflessione sulle professioni museali che ha portato alla ridefinizione di criteri di selezione, ruoli, mansioni e obiettivi dell'educatore museale. La nostra Commissione potrà essere da supporto alla costituenda Commissione tematica relativa al rapporto scuola e musei.

Obiettivo triennale

Come obiettivo triennale della CEM si è deciso di avviare una ricerca sulle strategie e sulle metodologie utilizzate nella mediazione del patrimonio culturale. Il documento servirà da strumento di studio e di lavoro fornendo una panoramica dei metodi d'interpretazione, mediazione, educazione e valutazione delle esperienze museali. Questa ricerca potrebbe porsi come il naturale proseguimento del documento sulla funzione educativa del museo e del patrimonio culturale pubblicato nel 2009 che sarà il punto di partenza per comprendere e analizzare cosa è stato fatto e come è stata declinata la potenzialità formativa dell'azione educativa museale. Altri aspetti da analizzare sono la metodologia utilizzata e la ricaduta delle esperienze di mediazione del patrimonio culturale. Il lavoro di ricerca sarà

interessante anche per valutare come e se sia cambiata l'offerta dei musei verso un'apertura al sociale e al territorio.

Sono stati costituiti gruppi di lavoro per ciascuno dei temi individuati che potranno accogliere membri di altre Commissioni interessati agli argomenti e arricchire la discussione con interventi trasversali.

Miriam Mandosi presenta le attività del gruppo di lavoro dei Giovani Professionisti Museali ricordando che il gruppo non ha una specificità tematica e in quanto tale è portato a collaborare con le altre commissioni tematiche. Nello specifico le attività saranno:

1. Completamento della revisione della Carta nazionale delle professioni museali e riconoscimento delle professioni museali. A seguito del fruttuoso lavoro svolto negli anni precedenti si intende continuare la revisione della Carta nazionale delle professioni museali, partecipando attivamente anche ai tavoli tecnico – scientifici del MiBACT e ai lavori delle altre associazioni di categoria. In particolare è necessario riprendere la figura professionale del comunicatore museale e/o del patrimonio culturale, su cui era già iniziato un dibattito con la commissione tematica “Museologia”.

2. Analisi della formazione professionale e dell'aggiornamento delle competenze
Il gruppo si pone l'obiettivo di affrontare il tema della formazione universitaria e post universitaria per le discipline inerenti il museo. Si auspica di poter dialogare con le Università. Si pone inoltre l'obiettivo di diffondere la conoscenza di ICOM e dei lavori nazionali organizzando incontri di presentazione negli atenei italiani.

Il gruppo vuole altresì avanzare proposte sul tema della formazione permanente proponendo incontri organizzati da ICOM Italia. A tal proposito si richiedono al Direttivo nazionale informazioni in merito all'accordo con ISF.

4. Il gruppo di lavoro costituirà inoltre un osservatorio dedicato al tema degli stage e ai problemi che i musei incontrano per la copertura economica (che spetta allo stagista per legge). Questo sottogruppo di lavoro è stato proposto ed è coordinato da Massimiliano Simone.

5. Collaborazione con altre associazioni di giovani di categoria, In particolare si intende portare avanti il lavoro congiunto con il gruppo giovani UNESCO Italia, Confcommercio e con l'ANCI per lavorare insieme al del territorio, del turismo e in generale del rapporto con il terzo settore.

Si fa inoltre presente la difficoltà degli iscritti a partecipare attivamente al gruppo di lavoro. Pochi sono i membri attivi benché molte siano le richieste di adesione (attualmente il gruppo conta 151 iscritti).

Anna Maria Marras presenta le attività, gli obiettivi e la metodologia di lavoro della commissione “Tecnologie Digitali per il Patrimonio Culturale.” La commissione si propone di lavorare in stretta collaborazione con la commissione internazionale di riferimento, con le altre commissioni tematiche di ICOM Italia e con i coordinamenti regionali, in quanto le tecnologie rivestono un ruolo sempre più trasversale toccando diversi temi del mondo museale, tra cui quelli dell'accessibilità, della formazione, della comunicazione e della museologia.

Un importante obiettivo che la commissione si pone è quello del coinvolgimento attivo nelle sue attività dei propri iscritti in base a competenze e interessi attraverso l'uso di strumenti collaborativi online e la pianificazione di un calendario di incontri e di eventi, in

cui condividere obiettivi e progetti con la comunità culturale. Sarà inoltre cura della commissione incentivare le attività di comunicazione sia attraverso la pagina Facebook, sia attraverso il nuovo profilo Twitter e gli altri mezzi che si riterranno adeguati ed opportuni in linea con i temi affrontati, i profili social sono gestiti da Anna Maria Marras, Ilenia Atzori e Paola Romi.

I temi su cui la commissione, divisa in gruppi di lavoro, opererà sono i seguenti:

Progettazione sostenibile di tecnologie e applicazioni per i beni culturali

Lo studio e l'analisi delle tecnologie per la fruizione la comunicazione e la gestione dei beni culturali è mirato a raccogliere e schedare le applicazioni tecnologiche e i sistemi di fruizione multimediale presenti nei Musei e nei siti culturali, al fine di confrontare le varie tecnologie utilizzate ed essere di supporto per una progettazione sostenibile.

Accessibilità delle tecnologie, tecnologie per l'accessibilità

Un altro tema importante riguarda l'uso delle tecnologie per favorire l'inclusione e l'accessibilità museale. Inclusione e accessibilità che si declinano in diversi aspetti e che si rivolgono non solo ad un pubblico con disabilità, ma anche a bambini, giovani, famiglie, anziani e stranieri. Le tecnologie sono degli strumenti che rendono le informazioni culturali più accessibili. Anche in questo caso gli strumenti da usare devono essere progettati con consapevolezza e con il coinvolgimento di tutti i professionisti e gli utenti di queste applicazioni.

Il web 2.0, i processi culturali partecipativi e gli open data culturali

Il web ci offre sempre di più strumenti e applicazioni non solo per la valorizzazione e la promozione, ma anche per la condivisione della conoscenza del patrimonio culturale. Siti web culturali, collezioni online dei singoli musei, Europeana, Wikipedia e i progetti affini, sono "strumenti" che portano la cultura ad essere accessibile a tutti, così anche l'uso dei canali social media e social network ha portato i musei a cercare nuove forme e nuovi linguaggi di comunicazione per parlare di oggetti, di collezioni e di attività con il pubblico virtuale. Un particolare focus sarà riservato allo studio della strategia web dei musei (sito web, piattaforme social etc.), sui cui, all'interno della commissione il gruppo Digital Cultural Heritage coordinato da Sarah Dominique Orlandi.

La metodologia di lavoro oltre agli strumenti di scrittura collaborativa, come Google documenti, chat e verrà usata la piattaforma per la creazione delle classi virtuali Edmodo. Le riunioni della commissione saranno seguite tramite webinar o hangout.

Dario Scarpati illustra le finalità e le strategie che i soci hanno deciso di porre in atto nel triennio; la Commissione vuole continuare ad avere la duplice funzione di servizio (cercando di fornire strumenti, definizioni e conoscenze) e di stimolo (incitando i musei e le strutture espositive ad implementare la propria capacità di accoglienza ed inclusione) per le realtà museali che affrontano il tema dell'accessibilità.

Negli anni, la Commissione ha fornito materiali minimi ma utili per approcciare il tema dell'accessibilità museale. Ha preparato schede di analisi che hanno poi avuto la loro naturale evoluzione nella scheda ultima, caratterizzata dalla "percezione". Ha curato una bibliografia di riferimento ed una raccolta della normativa che vanno sicuramente aggiornate ed implementate. Ha pubblicato la prima parte del glossario dei termini utili.

Tutti questi lavori, da sempre considerati come costanti work in progress, vengono ripresi ed ampliati; in particolare il glossario avrà una nuova edizione nei prossimi giorni.

La Commissione promuove la diffusione della scheda di analisi e percezione; diversi musei ed operatori museali (con diversa qualifica e compito) l'hanno già utilizzata per verificare ed implementare le proprie potenzialità. In particolare si sottolinea l'utilizzo anche da parte di Istituti scolastici nell'Alternanza Scuola Lavoro.

I soci della Commissione partecipano a convegni e giornate di studio; promuovono incontri sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione; valutano le richieste di patrocinio ad ICOM - Italia per attività inerenti l'accessibilità museale di certa validità.

Nel corso del 2016, inserendosi nelle attività dell'Assemblea Generale di ICOM hanno preso avvio le operazioni che, nelle intenzioni dei partecipanti, proporranno ad ICOM l'apertura di una nuova International Committee incentrata sull'accessibilità museale. Ad oggi vi sono già molti rappresentanti di diversa nazionalità impegnati nella riuscita dell'operazione.

Sulla scorta della riunione di Bologna, sarà un impegno costante della Commissione trovare convergenze operative ed ideali con le altre Commissioni Tematiche; i temi che la Commissione affronta sono trasversali e pertanto, di volta in volta, andranno ad interessare relazione con chi, a diverso titolo, si interessa dello specifico argomento.

Interviene Chiara dell'Utri per evidenziare l'importanza di facilitare la partecipazione dei soci tramite l'uso delle video chat e delle piattaforme. Consiglia di relazionarsi anche ai sussidi simili della Zanichelli.

Tra i progetti che possono mettere in relazione i lavori delle commissioni presenti, Elisa Bonacini propone una riflessione sul programma di audio e video guide izi.TRAVEL che permette di costruire percorsi narrati nei luoghi della cultura e nelle città avvalendosi della partecipazione attiva dei pubblici, con un'attenzione all'accessibilità linguistica (permettendo la traduzioni in varie lingue, anche in LIS).

A tal proposito rimane presente l'importanza di avere personale qualificato in grado di attivare e seguire progetti simili. Mandosi ricorda la proposta avanzata nel precedente mandato di costituire in ICOM Italia un gruppo che monitori i bandi e i percorsi di formazioni nazionali per evitare che non vengano ripresi e rispettati i criteri stabili dalla

Carta Nazionale delle Professioni museali e successive integrazioni e modifiche. Il ruolo delle commissioni e dei gruppi di lavoro è in questo caso estremamente importante dato la presente capillare sul territorio nazionale.

Scarpati presenta il progetto del cosiddetto “Museo dei Giusti”, proposta da Cristina Miedico, con l’obiettivo di dedicare una ricerca a tutti coloro che, nella storia, si sono dedicati alla salvaguardia del nostro patrimonio culturale.

Paolo Clini, dell’Università Politecnica delle Marche. Cita, a tal proposito, il progetto MUVAT, condotto con il Politecnico di Milano e La Sapienza di Roma sulla ricostruzione virtuale dei luoghi distrutti dal terremoto. Al progetto partecipa anche Silvia Stassi del centro DIGILAB della Sapienza che a tal proposito ricorda la figura di Floriana Svizzeretto. Scarpati e Ferruzza ricordano la campagna “Adotta un museo” e il decalogo di ICOM Italia.

Anche Elena Corradini dell’Università di Modena interviene per sostenere la Giornata Internazionale dei Musei.

Luigi Zotta, del gruppo dei giovani UNESCO e del gruppo FAI della Basilicata interviene evidenziando l’importanza di condividere progetti e formazione con ICOM Italia organizzando una serie di incontri congiunti sui territori.

Ravagnan pone invece l’attenzione di riflettere sulla valutazione delle ricadute dei progetti realizzati, soprattutto per quanto riguarda l’accessibilità.

Mandosi e Scarpati ricordano che esistono strumenti e metodi già sperimentati e che sarebbe importante dare spazio, sul nuovo sito di ICOM Italia, alle ricerche sperimentali di laurea.

Sandro Garrubbo pone l’attenzione sulla necessità di ampliare la conoscenza di ICOM e di attivare delle campagne di tesseramento come quella del FAI. Da remoto interviene la Segretaria ICOM, Valeria Arrabito, che ricorda le differenze tra le due associazioni e comunque l’elevato numero di nuovi soci in ICOM negli ultimi anni.

Dal dibattito con i presenti rimane valida di attivare comunque momenti ed iniziative capillari sul territorio, soprattutto con le Università, per presentare la nostra associazione.

Ivana Vacirca, neo laureata all’Accademia di Belle Arti di Catania, riporta la sua esperienza per evidenziare come l’incontro con la commissione tematica “Accessibilità museale” l’abbia aiutata a realizzare il suo progetto di tesi.

Alle ore 13.00, senza null’altro da aggiungere, i coordinatori dichiarano chiusa la riunione.

Si ringraziano Paola Romi e Ilenia Atzori per aver seguito la riunione attivando la comunicazione e la diretta social.

23 marzo 2017

Verbale a cura di Miriam Mandosi, Anna Maria Marras, Valeria Pica e Dario Scarpati